

# Catanzaro

Contatto | cronacacatanzaro@gazzettadelsud.it

Nuove soluzioni dopo la chiusura delle mense per le persone bisognose

## L'esercito della solidarietà non si ferma

Pasti da asporto a San Pio X. Al Conventino si punta sulla generosità dei parrocchiani

**Antonella Scalzi**

Coronavirus e povertà, in questi giorni di ansie e paure anche nel capoluogo di regione l'emergenza sanitaria si incrocia e si scontra con quella sociale. I poveri ci sono e le loro esigenze non vanno in quarantena. Ecco perché il Covid - 19 rallenta e complica la solidarietà, ma non la ferma. Tra mascherine, guanti e distanze di sicurezza i volontari restano in campo. Le mense fisse sono chiuse perché non offrono la possibilità di garantire distanze tali da non creare assembramenti tra i commensali. E così oggi a mezzogiorno la parrocchia di San Pio X distribuirà i pasti da asporto. Prendi e vai, insomma, perché nonostante il giorno festivo non è questo il tempo dei pranzi intesi non soltanto come indispensabili momenti nutrizionali, ma anche come pause di socialità e scaccia solitudine. In generale, i pasti saranno distribuiti in contenitori adatti all'asporto. Se ne occuperanno volontari forniti dei necessari dispositivi di protezione individuale necessari. Tutto avverrà nel cortile proprio per rispettare ogni normativa prevista anche attraverso il distanziamento degli ospiti che attenderanno in fila, ma senza calca.

Stesso spirito al Conventino perché il rischio contagio da Covid - 19 ha costretto anche la mensa della parrocchia di Sant'Antonio a chiudere i battenti, ma nessuno vuole abbandonare chi ha bisogno. Qui vogliono continuare a fare quello che hanno sempre fatto seppur in forme diverse e lontani dal clamore mediatico, ma la loro è una di quelle iniziative che, nel capoluogo di regione, sta incuriosendo tutti, forse più di altre. Si chiama "Se hai bisogno prendi, se puoi porta" e consiste in uno scambio libero, anonimo e solidale tra più e meno fortunati. Cuore dello scambio è un cesto posto all'esterno del Conventino, nel quale chi può lasciare qualcosa da mangiare, qualco-

**La mensa itinerante di Città Solidale prosegue l'attività con tutte le cautele richieste dalla situazione**

**Lo scorso anno sono stati 45mila i pasti distribuiti nel capoluogo di regione**



**Banchetto** I cesti per la raccolta di generi alimentari al Conventino

sa che non abbia bisogno di essere cotto e chi ha fame lo prende. Nei limiti del possibile c'è anche spazio per le esigenze particolari. Chi ha bisogno lascia un biglietto e già sa che i frati francescani leggeranno.

E poi la mensa itinerante, l'unica a poter proseguire come sempre seppur tra distanze da rispettare, guanti e mascherine da indossare. D'altronde, soltanto l'anno scorso sono stati più di 45mila i pasti distribuiti e il dato da capogiro dice che Catanzaro non si può permettere la paralisi della solidarietà. Lo sanno bene alla fondazione Città Solidale. Sono loro a gestire la mensa itinerante offrendo un servizio del quale il capoluogo di regione sembra avere un disperato bisogno anche adesso che le strade sono deserte. Tra italiani e immigrati sui Tre colli sono tante le persone che non possono permettersi neppure un pasto caldo. La voglia di sostenere i più poveri dei Tre colli, insomma, resiste al terrore seminato dal Covid - 19 e i volontari sono in trincea, a combattere una quotidiana guerra contro la sofferenza perché, anche adesso che la raccomandazione unanime è restare a casa il più possibile, sullo sfondo c'è la necessità di non lasciare solo l'esercito del bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Attività motoria consentita

● Non si vedevano così vuoti dai tempi in cui le domeniche i negozi non aprivano al pubblico e non esistevano ancora i centri commerciali nel capoluogo, i giardini di San Leonardo rivelano in questi giorni tutta la loro attrattiva sia naturalistica ma anche quella affidata all'energia dei ricordi. E se è pur vero che il punto 10 del decreto in vigore obbliga a non praticare sport di gruppo anche all'esterno lo stesso non vieta una necessaria attività motoria. Ricordiamo allora che, avendo cura di rispettare tutte le norme prescritte dal governo la nostra aria non è contaminata, che arrivare fino ad un albero che abbiamo sotto casa, passeggiare sotto quelli secolari di San Leonardo e percorrere un breve tratto di strada è consentito soprattutto se questo ci può aiutare a rientrare in casa con le idee più chiare e l'energia rafforzata per coordinare anche il resto dei componenti un nucleo familiare. (d.l.)